Se il tempo della scuola fosse il formaggio Camembert di Salvador Dalì

L'apprendimento richiede un "tempo che si scioglie". Almeno quello necessario ad avere l'intuizione di trasformare un formaggio in un dipinto!

di Claudia Casini 1 minuto di lettura01 ottobre 2018

Salvador Dalì dipinse il suo quadro ***La persistenza della memoria*** una sera in cui, sentendosi stanco, restò a casa a interrogarsi su quanto fosse molle il formaggio Camembert che aveva appena mangiato con la moglie. Fu proprio da quel formaggio che si formò l'immagine de Gli orologi molli (questo il titolo originale), uno dei suoi dipinti più famosi.

Tutti noi siamo entrati in contatto, almeno una volta nella vita, con il **tempo che si scioglie**: immersi per ore dentro a un testo, una musica, un'attività, una conversazione, un viaggio, senza accorgerci che è già notte fonda, felici, perché tutto è stato pieno e intenso.

Anche l'apprendimento richiede un "tempo che si scioglie". Un tempo fluido e personale che ci consenta di costruire passo dopo passo il nostro modo di stare in relazione a noi stessi, agli altri e al mondo. Un tempo che ha davvero bisogno di insistere e resistere. Quel tempo che di certo bisogna prendersi per riuscire ad avere l'intuizione di trasformare un formaggio in un dipinto. Proprio quel tempo interiore che Dalì ha voluto rappresentare.

Del resto la parola ***insight***, che in psicologia si utilizza per indicare l'intuizione improvvisa della soluzione di un dilemma, letteralmente significa proprio "vedere dentro". Per quanto l'insight abbia un carattere improvviso - quello del famoso "Eureka!" di

Archimede – il processo sottostante che implica è molto complesso e richiede una visione profonda e divergente che consenta la riconfigurazione degli elementi di un problema. Tale processo si può i**nsegnare ed esercitare**.

Dedico questo quadro, e la sua storia, al **tempo della scuola**.
Mi auguro che prenda la forma di quel formaggio Camembert: che sia buono, morbido e capace di stimolare processi creativi.